

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3070

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ANGELINI LUDOVICO, MONTANARI OTELLO, BARBIERI, SANTARELLI EZIO,
RE GIUSEPPINA, MESSINETTI, BORELLINI GINA, CERRETI GIULIO**

Presentata il 9 giugno 1961

Riconferma nell'incarico del personale sanitario

ONOREVOLI COLLEGHI! — Esiste una profonda crisi degli ospedali italiani, crisi che investe tutti gli aspetti di questo istituto che è e resterà il cardine essenziale di ogni efficace protezione sanitaria della nazione. Uno degli elementi di fondo di questa crisi è costituito dal sistema dei vigenti rapporti di lavoro fra ospedali e personale sanitario, fondato su un contratto a termine, oramai da molti anni in aperta contraddizione con le esigenze di una moderna assistenza, la quale richiede sanitari altamente specializzati nelle complesse e nuove tecniche diagnostiche e terapeutiche, allenati da lunga esperienza al lavoro di *équipe*.

La situazione attuale è ritenuta da ogni parte non più compatibile con gli interessi fondamentali dei cittadini e dei sanitari e numerose sono le proposte che vengono avanzate per una riforma di questi rapporti.

Tali proposte di iniziativa parlamentare o governativa, tendono tutte ad assicurare al personale sanitario secondario la stabilità del rapporto di lavoro.

Noi siamo convinti che il problema non è di semplice soluzione, proprio perché i pubblici poteri lo hanno lasciato marcire, senza affrontarlo quando era necessario, per cui oggi esso coinvolge tutta una serie di questioni di notevole importanza e che

occorrerà ancora del tempo prima che si giunga alla formulazione di norme più adeguate alle moderne esigenze dell'ospedale pubblico. Siamo però anche convinti, che qualsiasi possa essere la soluzione definitiva, essa cancellerà l'attuale contratto e termine del rapporto di lavoro dei sanitari ospedalieri.

Siamo fermamente convinti di questo, lo sottolineiamo ancora una volta, perché ciò corrisponde ad una vitale comune esigenza dei cittadini italiani, che hanno bisogno di ospedali moderni, e dei sanitari che in questi ospedali esplicano la loro attività.

Riteniamo pertanto oltremodo dannoso che nell'attesa di una regolamentazione definitiva delle questioni sul tappeto, decine e centinaia di quadri sanitari continuino ad essere allontanati dai nosocomi italiani, per opera di leggi e di regolamenti che tutti consideriamo definitivamente superati.

La presente proposta di legge vuol raggiungere la finalità di fermare questa emorragia di energie scientifiche e tecniche preziose per la vitalità dell'istituto ospedaliero, bloccando fino alla nuova prossima regolamentazione l'allontanamento dei sanitari decaduti dai loro incarichi a norma del regio decreto 30 settembre 1938 e sospendendo i concorsi già banditi e relativi ai posti

di secondari scaduti o in prossimità di scadere.

Essa proposta corrisponde alle esigenze unitariamente espresse in varie occasioni, e più recentemente in un convegno intersindacale tenuto a Bologna il 1° giugno 1961, da parte della C. I. M. O., dell'A. N. A. A. O.

della C. I. S. L. medici, del Sindacato farmacisti ospedalieri italiani, della C.G.I.L.

Se rapidamente approvata dal Parlamento essa potrà anche costituire un elemento di stimolo per una rapida, globale, moderna soluzione del problema ospedaliero italiano.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

In deroga agli articoli 25 e 26 e 34 del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, e fino ad una nuova regolamentazione dello stato giuridico delle carriere e dei concorsi del personale sanitario ospedaliero, gli aiuti e gli assistenti sono riconfermati nell'incarico da loro ricoperto.

Sono contemporaneamente sospesi i concorsi già banditi relativi ai posti di aiuto e di assistente scaduti o in procinto di scadere.